



La Regione Ticino, 9.2.2008

Un segretariato per la Fondazione Verzasca

Istituito per dare dinamicità a idee e progetti; Saverio Foletta è il coordinatore

Realtà statiche sono spesso figlie di una scarsa coordinazione dei progetti e di un'incompatibilità d'intenti generale sulla via da intraprendere. Le visioni devono essere imprescindibili dalla concordanza ideologica. Sotto questo profilo situazioni di mancato sviluppo si presentano regolarmente nella Svizzera italiana; dissapori, carenza di comunicazione e grande frammentazione delle realtà territoriali ne sono purtroppo garanti. È per ovviare a tutto ciò che nel luglio del 2006 l'Associazione dei Comuni della Valle Verzasca ha voluto istituire una fondazione che si potesse occupare dei progetti nell'intero comprensorio. Dal tempo della composizione statutaria il team designato ad avanzare quanto concepito a livello politico ha lavorato parecchio. Ieri ce n'è stato dato un primo rapporto. La novità più significativa è rappresentata dalla costituzione di un segretariato che dia dinamicità alle idee e che risponda a tutti i bisogni logistici. A ricoprire tale carica è stato chiamato Saverio Foletta, persona di grande esperienza nel ramo e profondamente legata alla realtà verzaschese.

Con l'inizio del 2008, e seguendo il filo logico di tale assunzione, s'è pure introdotto il concetto alla base dell'Agenzia di Sviluppo territoriale. Un'organizzazione tecnico-amministrativa che permette di seguire professionalmente tutte le proposte, a stretto contatto con alcuni partner; la Fondazione Verzasca (di cui abbiamo parlato), l'Associazione dei Comuni, la Regione Locarnese e Vallemaggia e la Fondazione Corippo (con la quale è stato avviato un intenso rapporto lavorativo). « *Una mossa che ci porta ad anticipare i tempi sulla riorganizzazione delle aree d'interesse prevista dalla nuova legge federale (che peraltro non ha ancora portato ad un documento legislativo d'applicazione in Ticino)* », ha detto il presidente della Fondazione Verzasca Raffaele Scolari –. *Comprenderà, lo ricordiamo, la suddivisione del Cantone in quattro piattaforme sostenute dalle rispettive antenne* ».

Il settore amministrativo, anche se importante fonte di dispendio occupazionale, non è però l'unico processo avviato. Ve ne sono di più tangibili. Vediamoli: il sito internet rappresenta una sicura arma di diffusione. All'indirizzo www.fondazioneverzasca.ch si possono consultare tutte le informazioni, costantemente aggiornate. Poi, v'è il progressivo riordino degli archivi locali, in collaborazione con la Sezione designata e il Decs. Un altro capitolo riguarda il Castello Brione, tra i più importanti manufatti valligiani. Si lavora affinché si gettino le basi che ne tutelino la destinazione, iniziando dall'ambito pianificatorio. Scorrendo la lista troviamo l'Alpe Cortenuovo Mazè: « *Un gioiello unico – ha detto Scolari – per la sua vastità e per le sue doti naturalistiche* ». Con qualche ora di volontariato s'è già provveduto a mettere in sicurezza una delle stalle. Si procederà agli altri stabili agricoli e ad uno abitativo. L'alpe è a tutt'oggi in servizio. Vi sono pure alcune intenzioni in fase di valutazione: il Progetto Paesaggio Comprensoriale (Ppc) e la gestione (forse culturale) della Capanna Alpe Starlarescio. Da non dimenticare l'istituzione dei parcheggi verdi che, si spera, possano regolare il caos veicolare nei mesi estivi ed incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici. V'è anche l'annosa questione relativa al Centro Sportivo di Sonogno, oppure ancora l'ideazione di un marchio "Verzasca"; vi si vorrebbero riunire qualitativamente i prodotti valligiani e dare un senso al concetto motore della Fondazione: Verzasca come cuore verde del Ticino a livello dinamico, affettivo e geografico. Da ultimo v'è la sistemazione della "Via pedestre" che collegherà Cugnasco a Gordemo; ce ne ha parlato il vicepresidente, Lorenzo Sonognini: « *Unirà tutti quei territori che, dalla scomparsa della transumanza, tendono ad allontanarsi progressivamente. Ha un alto valore simbolico ed educativo* ».

La Fondazione Verzasca, nella sua funzione di sintesi e collaborazione, ha effettuato una serie impressionante d'incontri con vari enti e personaggi chiave per lo sviluppo dell'area. In agenda ve

ne sono parecchi altri. Alcune novità giungono dal Consiglio di Fondazione. Alle quattro persone parte del team esecutivo si sono aggiunti altri membri: Silvio Foiada, Michele Tognola e Fabio Badasci. Per quanto riguarda i finanziamenti rileviamo l'importante contributo della Verzasca SA (10 mila franchi) che si somma al capitale iniziale e a quanto versato istituzionalmente. Naturalmente eventuali realizzazioni garantiranno la sopravvivenza della Fondazione. Concludiamo questo nostro viaggio nello spirito propositivo verzaschese con una frase di Raffaele Scolari: « *La nostra valle è stata a lungo sopita. Noi vogliamo farla uscire da questo torpore con tutti i mezzi necessari* ».

EI.Be.